ELDORADO-LUCIA

STAB LIMENTO DI BAGNI - UNICO CON LAVANDERIA A VAPORE
ALLA PUNTA DEL FORTE OVO

TEATRO-CAFFÈ

Tariffa Bagni

Spogliatoio per uno	lenzuola	N. 2	L. 0,40	abb.	L. 0,35	Ingr. Sala per chi non fa bagno	„ 0,20
„	due	„	„ 2	„ 0,60	„ 0,50	„ „ „ giorni festivi	„ 0,30
Camerino	uno	„	„ 2	„ 0,60		La direz. non risponde degli oggetti non depositati	
„	due	„	„ 4	„ 0,80	„ 0,70	Costume da Bagno	L. 0,20
„	quattro	„	„ 4	„ 1,20	„ 1,00	Sugheri	„ 0,10
„ ora fissa, o famiglia		„	„ 4	„ 2,00	„ 1,50	Salvagente	„ 0,20
Supplemento per uno		„	„ 1	„ 0,30		Paglia	„ 0,30
Lenzuola in più, ciascuno				„ 0,10			

Si paga ai marinai

I Cani pagano il biglietto da Bagno

La direzione

Avviso interessante

Per comodità dei Signori Bagnanti a cominciare dal 14 luglio 1901, partirà ogni ora in continuazione dalla Nuova Capitaneria di porto (sbocco della Via Duomo) il battello a Vapore *Adolfo* prezzo centesimi 5 l'andata e Centesimi 5 il ritorno.

Saranno accettati a bordo i soli possessori forniti di biglietti di bango.

N. B. E vietato l'imbarcazione alle persone non decentemente vestite.

Il Socialismo e l'individuo

Secondo il giudizio di molti, il socialismo è quella concezione della vita sociale che sacrifica lo sviluppo dell'individuo a quello della società, lo dello Stato. Sarà lo Stato che assorbirà ogni ergia, che dominerà sulla vita dell'individuo. le teorie socialiste e quelle anarchiche sono dunque gli antipodi: i socialisti vogliono assorbire vita dell'individuo in quella dello Stato, e gli narchici dare all'individuo libertà sconfinata di ione.

Ebbene, nulla di tutto ciò: I socialisti non mirano affatto all'annullamento dell'individuo, ma creare invece delle condizioni tali, nelle quali individuo possa svilupparsi in modo normale e ano, senza gli impedimenti che la presente organizzazione sociale oppone al suo sviluppo. Ed i socialisti non vogliono accrescere all'infinito le unzioni dello Stato: questo è stato sempre dacchè è esistito, un organo alla dipendenza della classe dominante, e, siccome, per il poco sviluppo dei sistemi di produzione, solo pochissimi potevano abbandonare il lavoro, per dedicarsi alla cosa pubblica, alla vita dello Stato non pigliava parte la generalità degli individui, ma solo una piccola minoranza privilegiata. Ma ora, che si è così vastamente sviluppata la potenza produttiva della umanità, non è più necessario che gli uomini dedichino al lavoro tutte le ore della loro giornata, e tutti i giorni dell'anno. Adesso diviene possibile che ognuno dedichi una parte del suo tempo alla discussione, ed alla decisione degli affari pubblici, e con ciò cessa la necessità di incaricare speciali persone di far delle leggi e dei regolamenti intorno alla pubblica cosa.

Ma, mentre lo Stato abbandona sempre più gli funzioni, delle altre funzioni si impongono gli organi collettivi della società.

Si tratta di ammistrare le cose, di provvedere a quei bisogni comuni a tutti, ai quali l'individuo non potrebbe bene provvedere da sè. E queste funzioni crescono di continuo. L'acqua, la luce, le vie, la prevenzione delle malattie, sono ora provvedute da organi collettivi della società, mentre eran prima gli individui a provvedervi da sè. E i socialisti riconoscono ciò. Essi riconoscono che anche la produzione della ricchezza, data la grande industria moderna, non è più possibile lasciare alla iniziatiua ed al capriccio individuale, ma che la società ha il diritto ed il dovere di controllarla. È la necessità delle cose, che si impone agli uomini. Ma da questo controllo sociale non deriverà una diminuzione della libertà e della indipendenza degli individui, ma uno aumento di esse. L'individuo non correrà più il rischio della disoccupazione, non sarà più sottoposto al capriccio di un padrone, non avrà da temere, ricco o povero che sia, che una crisi porti inaspettatamente la sua rovina. Come noi non siamo meno liberi oggi, che le strade appartengono allo Stato ed agli enti locali, di quando eran sottoposte al dirone feudale, così non saremo meno liberi quando i campi apparterranno alla società intera, di modo che siamo ora, che appartengono ad alcuni proprietari i quali possono, volendolo, affamare il paese intero. Come non siamo meno liberi ora che viaggiamo lungo le rotaie di una via ferrata, di quando percorrevamo, ciascuno per suo conto, le vie in incomode e lente carrozze, così non saremo meno liberi quando la produzione industriale non procederà più a caso, fra un periodo di febbrile attività, ed una crisi, ma sarà regolata secondo i bisogni della società, accertati dalle statistiche. Coordinare le energie individuali, per raggiunger più facilmente il fine proposto, non è diminuzione di libertà e di indipendenze, ma aumento di esse, perchè è un aumento della potenza della società, e quindi degli individui che la compongono. Ed appunto in questo coordinamento consisterà la trasformazione economica che i socialisti ritengono necessaria, e per la quale combattono.

È così che non solo lo Stato perderà, perchè classi col socialismo non esisteranno più, il suo carattere di organo della classe dominante, ma si avvierà sempre più ad essere riassorbito e confuso nella società.

Resterà soltanto una specie qualunque di comitato esecutivo, non più a legiferare ed a governare il restante degli uomini, ma ad eseguire la volonta collettiva della Società.

Ma a quel genere di bisogni dovrà la società socialista provvedere collettivamente? Con l'elevamento della coltura, con il miglioramento della condizione economica di tutti; con la sostituzione alla concorrenza di una fraterna cooperazione con la cessazione delle classi, e quindi delle lotte di classi, gli uomini non avranno più bisogno di esser governati, di esser formati buoni, come bambini, con la minaccia ed il castigo. Essi sapranno regolarsi da sè. I pochi degenerati i quali vorranno agire a nocumento dei loro simili, saranno considerati come dei malati, e curati come tali.

Non vi sarà più bisogno, quindi, di un governo; lo Stato, in questo senso, cesserà di esistere. I socialisti, lungi quindi dal desiderare, in questo tempo, un aumento delle funzioni dello Stato, ne preannunciano la scomparsa, che coronerà il lunghissimo processo di diminuzione del controllo legale della collettività sulla coscienza e sull'azione degli individui. Era prima lecito controllare il pensiero, e la parola, e l'atto. Ma tutto il processo della civiltà è segnato dal sottrarsi progressivo del pensiero, della parola, e dell'atto a questo controllo.

☛ *Manderemo l'opuscolo*: Che cosa è il Socialismo *a chi ci spedirà il numero* 51 *della* Propaganda, *esaurito*.

MOVIMENTO OPERAIO

Per Berra Ferrarese

Il Consiglio direttivo dell'Unione fra Impiegati e commessi di aziende private, la sera del 12 Luglio 1901, votava il presente ordine del giorno:

Il Consiglio direttivo dell'Unione Impiegati, riaffermando solennemente la libertà di sciopero, si associa alla protesta per l'eccidio di Berra,

L'assemblea della società « miglioramento fra lavoranti confettieri e affini », approvava per acclamazione il seguente ordine del giorno:

L'associazione tra lavoranti Confettieri e Affini, riunitasi in assemblea generale, protesta energicamente contro l'eccidio di Berra Ferrarese consumato contro operai inermi che usavano di un loro diritto sancito dalle leggi dello stato e contro un governo che, pur dichiarandosi liberale, invece di punire, giustifica e loda chi fu causa prima del triste dramma che orbò tante famiglie dei loro cari.

Esorta i compagni a quotarsi per le vittime del lavoro.

I ferrovieri

Con legge 29 marzo 1900 fu creato un nuovo Istituto di Previdenza al quale dovranno essere iscritti tutti i ferrovieri assunti in servizio dopo il 1° gennaio 97, istituto utilissimo che avrebbe accordato utilissimi vantaggi ai compartecipanti. Le amministrazioni ferroviarie però si sono rifiutate di applicare la legge ed hanno interposto appello davanti alla 4. sezione del Consiglio di Stato. Perchè anzi la decisione del Consiglio di Stato si trovasse di fronte ad un fatto compiuto hanno proposto o, per dir meglio, imposto ai loro dipendenti di iscriversi alla *Cassa Nazionale di Previdenza* che assicura appena un tozzo di pane agli assicurati, dopo il 60° anno.

Ma gli operai si sono rifiutati di firmare la nuova assicurazione e l'altro giorno la Direzione ha chiamato due operai per ogni reparto facendo loro capire la *necessità di obbedire alla richiesta dell'Amministrazione.*

In seguito a questo atto coercitivo venerdì sera si riunì alla sede del sindacato ferrovieri il personale avventizio e dopo animata discussione approvò la proposta Roberti di rendersi solidali con i compagni delle altre parti d'Italia coll'agitazione contro la pretese della Società e di rifiutarsi di firmare l'assicurazione nell'attesa della decisione del Consiglio di Stato.

Non possiamo non approvare l'energia dei ferrovieri che supplisce il governo nell'atto di resistenza all'amministrazione ferroviaria. Quando una legge dello Stato non è rispettata dagli amministratori non è il governo che si impone ma gli operai con la loro resistenza. Il governo tutto al più non si presta che ad una chiesta militarizzazione che possa spezzare questa energica condotta appellandosi ai sacri diritti della vita del paese. Quanto ai diritti della vita degli operai manco per sogno. Le società hanno troppi milioni e l'organismo attuale dello stato non può che cedere di fronte alle loro prepotenze.

×

Venerdì sera stessa ci fu un'altra riunione del personale di stazione per reclamare l'indennità di centro popoloso promessa da tanto tempo e mai accordata. Fu votato un invito ai deputati dell'Estrema e più particolarmene a quelli che si occupano di cose ferroviarie di propugnarne l'attuazione immediata.

Lo sciopero della fabbrica Majone

S'è onorevolmente composto mediante l'intervento della Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro.

L'accordo è avvenuto su tutte le questioni in pendenza col pieno consentimento delle parti e la Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro sente il dovere di rendere pubblico che l'accordo è stato in grandissima parte raggiunto per la modernità dei criteri dei signori Maione e per la temperanza di fermezza degli scioperanti.

Intanto, poichè alcune espressioni troppe vivaci di una nostra nota precedente sullo sciopero stesso, hanno giustamente ferito l'amor proprio della Ditta Maione la Commissione della Borsa ci prega di pubblicare, e noi lo facciamo volentieri, che gli apprezzamenti in quella nota contenuti non possono che ritenersi come effetto della naturale eccitazione del primo momento di sciopero.

Lo sciopero dei fonditori della Ditta Luciani

Perdura ancora per la cocciutaggine dei proprietari i quali si ostinano a non voler accettare la tariffa degli operai, e cercano con ogni mezzo di rimpiazzarli nel lavoro, perfino mandando a chiamare operai da Salerno ed altrove, facendo ad essi credere che vi sia esuberanza di lavoro; ma questi, appena si accorgono dell'inganno, abbandonano l'opificio.

La Commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro (come sempre) si è recata dai signori Luciani onde comporre lo sciopero, con quella imparzialità ed educazione che le sono abituali, ma i signori Luciani han creduto non tenerne conto.

Intanto gli operai si mantengono nella massima calma, e passano le loro giornate sulla Borsa del Lavoro.

Essi hanno aperta una sottoscrizione, oltre l'aiuto che danno i consociati che lavorano.

Comunicazioni

Calzolai—I calzolai di scarpe inchiodate, domenica 14 luglio alle ore 16 1[2 terranno assemblea generale sulla Borsa del Lavoro per dare una relazione agli altri soci, per affari di amministrazie e per gettare le prime basi di una lega fra calzolai di scarpe cucite.

Orefici—Gli orefici ed affini sono convocati per l'assemblea generale in 1. convocazione domenica 14 corrente alle ore 11, nei locali della Borsa del Lavoro.

Confettieri—L'Associazione di miglioramento fra lavoranti confettieri ed affini nell'assemblea generale tenuta il 10 and. procedeva all'elezione delle cariche risultando pel Consiglio direttivo: Campus Furgenzio, Mazzola Amabile, Botta Bonaventura, Corvisiero Angelo, Mauro Luigi. Colucci Salvatore. Cassiere. Onofrio Somma.

Per l'Ufficio di collocamento: Pisaola Alfonso, Napoletano Ettore, Cangiano Giuseppe. Passalacqua Biagio, Nucci Francesco.

Delegati alla Borsa. D'Orsi Raffaele, Chianese Filippo, Mercogliano Enrico Perilli Ernesto.

Cuochi — L'assemblea generale dei soci è convocata per la sera di lunedì prossimo alle ore 9 nei locali dell'ufficio di collocamento per discutere il seguente ordine nel giorno: 1 Relazione finanziaria, 2 elezione del Consiglio direttivo, 3 relazione sull'ufficio di collocamento, 4 provvedimenti pel miglioramento d'orario dei cuochi di restaurants, 5 comunicazioni urgenti riguardanti la classe dei cuochi privati.

Data l'importanza degli argomenti da discutere si fa obbligo a tutti d'intervenire all'adunanza, perchè le deliberazioni che saranno prese siano l'espressione della maggioranza degl'iscritti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

A Portici

A proposito del verbale qui riportato a firma dell'avv. R. Marvasi, del rag. F. Grimaldi e del dott. Ettore Tresca in cui il sacerdote Naldi Pasquale di Portici affermava che una frase contenuto nel n. 9 del *Risveglio* di Portici sotto il capocronaca *Maschere* non si riferiva ad Arnaldo Lucci, bensì ad altri, il *Risveglio* pubblica la seguente dichiarazione, a firma del suo direttore:

" Nel n. 9 del *Risveglio*, pubblicato il 16 giugno scorso, chiudevamo così un articolo di risposta ad una lettera del prof. Lucci:... " queste parole potranno rivolgersi ad altri, ma non a noi immuni da qualsiasi protezione sia pure muliebre ".

" Il Prof. Lucci ci visitò immediatamente accompagnato dai signori avv. Marvasi e dottor Tresca, e, per un sentimento di eccessiva delicatezza, ci dichiarò, che *se anche, per lontano sospetto, quella frase fosse stata lanciata al suo indirizzo, egli avrebbe sporto querela, accordando la più ampia facoltà di prova.* Cascammo dalle nuvole, tanto era assente da noi anche la intenzione di offendere il nome onorando del Prof. Lucci, e però ci affrettammo a fargli sapere che, da tempo conoscevamo l'ingegno, la dottrina ed il carattere adamantino di lui, che, valoroso atleta nella lotta immane per l'operazione morale della Provincia di Napoli, era degno di stima.

" Egli riportò questa nostra dichiarazione nella *Propaganda* e noi ne ratificammo la pubblicazione col silenzio, essendosi come ora per solo contrattempo, pubblicato il nostro Risveglio. Del resto il pensiero che, parlandosi di due partiti, il *nostro* e *quello* degli ex-amministratori la parola " ad altri " non avesse potuto, per logica necessità, riferirsi al Prof. Lucci, ci fece astenere da ulteriori dichiarazioni.

" Ma poichè i nostri nemici, approfittando della elasticità della frase, tentano ancora creare equivoci per loro bassi e volgari fini, e, calpestando ogni senso di decoro, mettono in mezzo il nome intemerato del Prof. Lucci, noi sentiamo l'imperioso dovere di affermare spontaneamente che non potevamo neanche concepire il pensiero di indirizzare quella frase al chiarissimo Prof. Lucci, per il quale, noi, quantunque suoi avversarii politici, serbiamo stima ed ammirazione—Per la redazione " AVV. GENNARO PACE. "

Noi ricordiamo che, dopo le dichiarazioni pubbliche fatte dal sacerdote Naldi in nome dell'avvocato Pace e del Risveglio e pubblicate in verbale sul nostro giornale, si aspettarono analoghe dichiarazioni del Pace sul giornale da lui diretto. Anzi si seppe che il Naldi, innanzi ad altre persone, aveva rimangiate le sue dichiarazioni, e che il Pace aveva sconfessato il Naldi. Più tardi si seppe che il Pace aveva affermato ai signori Ciro De Simone e Domenico Cantiero che l'allusione era diretta a Lucci, e che egli aveva dei documenti, che avrebbe mostrati in caso di querela. Che c'era di vero in tutto ciò? Innanzi a tale modo di procedere Lucci trovò due uomini onesti, il signor Ciro de Simone e Domenico Cantiero, i quali gli rilasciarono una lettera nella quale si affermava quanto il signor Avv. Pace aveva loro detto. E fu per l'onesta di questi due uomini che Lucci potette, alla fine constatare il fatto diffamatorio e criminoso, e dar mandato all'avv. Gaetano Coccia di sporgere querela per diffamazione contro il signor Gennaro Pace e contro l'articolista anonimo, *accordando la più ampia, la più assoluta ed illimitata facoltà di prova.*

Oggi, invece, è comparsa la dichiarazione sopra riportata.

Portici—(*Fides*) È giunto sul nostro municipio l'avvocato Luigi Adinolfi, segretario di prefettura. Egli è stato inviato qui dal ministero per riordinare gli uffici di segreteria, nei quali da circa 30 anni regna un *misterioso* caos. Questo provvedimento del cav. Jossa è molto lodato, sperandosi che così si potrà non solo avere un po' d'ordine nel funzionamento di taluni uffici. i cui impiegati non hanno pensato che a fare i *lavapiatti*, le spie e i galoppini elettorali per conto del gran commendatore; ma si potranno scoprire altri fasti della banda Poli-Naldi-Cozzolino, che tanti danni ha arrecato al paese, specialmente con i famosi contratti del gas, dei trams e dell'acqua di Serino, e con i lavori di vie *monumentali!* Il paese, finalmente, si va risvegliando, ma dopo che è stato derubato, e tassato in modo *più tosto unico chè raro.* Speriamo che il paese si ravveda davvero, facendo giustizia sommaria dei *ladri* nelle prossime elezioni, nelle quali, lo sappiano certi elettori incoscienti, si deciderà dell'onore del paese e dell'avvenire dei loro figli.

Corato—(*Vosgi*) Nell'animo di Ciccio Cappuccio dunque, come in quello dei perfidi che hanno fatto strazio delle sorti cittadine, s'insinua lo sgomento folle della prossima rovina, e ai loro occhi scintilla il lampo della scure, che cadrà a recidere lo stretto legame della solidarietà dei loro scempi. Agli oltracotanti dominatori e ladri della pubblica azienda presentasi come in un incubo di sogno, l'avvento, anzichè del potere, di un avvenire irrompente che sostituirà al loro scanno di consiglieri ed assessori, lo sgabello del Tribunale. La banda degl'insigni malversatori del pubblico danaro, vagola adunque come in anelito di morte! E all'approssimarsi di questa, D. Ciccio sente il bisogno di chiamare in casa il prete per confessargli, che, se non mantenne nelle elezioni del 1899, la promessa di costruire al posto dell'Incoronata una chiesetta nuova, non fu per sua cattiva volontà; giacchè le 53 mila lire esatte in quell'anno per gli arretrati del bosco comunale, lo sciame affamato dei suoi adoratori volle spese per l'obbrobriosa campagna teatrale di quell'anno istesso! Gli rammenta, che in compenso di ciò gli aveva mandato un emissario, un finto avvocato, in un certo istituto per *promettere* un sussidio annuo di lire 4 mila, qual'ora fosse rimasto illeso dalla cancrena che lo uccide.

Pare che il *voto* non sia stato bene accetto, giacchè il reverendo sacerdote non l'ha voluto assolvere prima che fosse assolto dai giudici togati; gli ha rilasciato solo un passaporto di raccomandazione pel custode dell'inferno non solo per sè ma anche per i suoi farmacisti e medici! Ecco ove ha trascinato certa democrazia la cessata amministrazione, o teneri, di questa parola tanto laidamente infangata! Non un atto quindi che possa leggittimare l'appoggio anche di alcuni socialistoidi di cui tre sono anch'essi imputati per rispondere di peculato e falso! Chiamansi atti democratici il leccare il prete; " la partecipazione ufficiale agli augusti ricevimenti; il ritiro della concessione del teatro per la conferenza socialista di A. Costa; l'ossequio irragionevole a quel cristianello annacquato e reazionario ministro Prinetti „; l'infame processo del 9 gennaio; l'istigazione di far sciogliere il circolo socialista C. Cafiero; le conseguenti perquisizioni; la connivenza sfacciata col famigerato delegato Campanile; il servilismo untuoso verso tutti i prefetti; la ridda teatrale del 99; l'organizzazione della mafia e le spese di lusso; il vile mercanteggiare nella pubblica *beneficenza*; il peculato, il falso e tanto altro ben di Dio? Confessate invece che la vostra connivenza è *obbligatoria*, perchè foste complici tanti misfatti e non continuate, con false promesse, a burlare in nome di santi ideali, che avete fruttati con le vostre infamie, la nostra povera Corato dei lavoratori fin'ora da voi taglieggiata e disonorata! Giù la maschera dunque, falsi democratici, falsi socialisti: le finzioni sono già troppe, le parole hanno fatto il loro tempo e questo popolo libero, il popolo laborioso di Corato, non presterà orecchio alle vostre ciurmerie e promesse. E voi, onesti lavoratori, non dovete, non potete essere paghi delle sole apparenze; avete diritto di reclamare fatti, perciò insorgete unanimi contro il brigantaggio organizzato!

S. Maria C. V. 12 —(*G. Cannaviello*) Oggi riunitasi in assemblea generale la società mutuo soccorso dei lavoranti panettieri ad unanimità di voti, ha nominato il compagno deputato Ettore Ciccotti qual presidente onorario della detta società facendogli formale invito nella sede della Società in via Albano n. 187 S. Maria C. V. augurandosi che al più presto possibile venga fra loro.

Ricordiamo ai bravi operai di S. Maria che i nostri non accettano mai presidenze onorarie. Essi, quando possono o debbono, lavorano effettivamente e non onorariamente. E perciò il deputato Ciccotti ha costantemente ricusate tale cariche offertegli da altre associazioni operaie. Però noi avvertiamo Ciccotti perchè si rechi, appena potrà, a S. Maria.

Avigliano—(*Ave*) Domenica scorsa si tenne una riunione nella sala della Società di previdenza e lavoro. Ad iniziativa dell'operaio Gennaro Viggiano, venne nominato un Comitato rappresentato da operai di ogni classe. Scopo principale sarà quello di espletare tutte le pratiche per indurre gli operai a costituirsi in leghe.

Al riguardo sarà quando prima invitato l'on. Ettore Ciccotti per tenere una conferenza.

Piccola Posta

Napoli—(*Un lettore non socialista*) —Per essere così sporcamente mascalzone avete dovuto nascere in qualche casa... al diminutivo.

Napoli— (*G. Buonocore*)— La vostra lettera è sciocca ma le vostre ragioni potrebbero non esserle. Mandateci una *breve* confutazione firmata della nostra ultima nota e pubblicheremo le eventuali risposte dell'interessato.

Redattore responsabile Pasquale Postiglione

E un errore

per chi deve mettere casa non visitare i magazzini **PALLADINO**, Costantinopoli 88, già tappezziere decoratore della Casa SOLEI HERBERT. Ivi troverete il mobiliare per cento camere nuovo o usato di qualsiasi prezzo, fornisura di tappezzerie di stile classico e moderno. Visitando per curiosità vi persuaderete che pagare il **100** per 100 per lusso di ditte

È un errore

GOTTA

Sig. Farm. **CARLO ARNALDI**

Milano - Foro Bonaparte 35 - (Stazione Nord(

Io sottoscritto affetto da **reumatismo gottoso** per lo spazio di 3 anni, ho provati tutti i rimedi in uso ma inutilmente. Appena intrapresa la sua **Nuova Cura** contro la **Gotta e i reumatismi cronici**, cominciai a sentirmi **migliorato e tanto** che oggi essendo trascorsi 8 mesi posso con tutta coscienza affermare di **dovere al solo suo rimedio la mia ricuperata salute.**

Pavia **VIA CARLO**, Carabiniere.

Ostetricia e Malattie delle Donne

GABINETTO SPECIALE

Via S. Liborio 33 — Napoli

Dottor ANTONIO D'ALESSANDRO

Laureato in Italia e America

dalle 8 alle 12

Gratis per i poveri dalle 8 alle 10, lunedì, mercoledì, venerdì

Casa per ammobigliamento

Amedeo Montuoro

Galleria Umberto I

Ingresso S. Brigida, 68, 2. piano

NAPOLI

entrata libera

Napoli. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano, n.° 48.